

MODULO CONTRIBUTO

Osservazioni e contributi (non più di 4000 battute, senza spazi) vanno inoltrati entro cinque giorni dall'*open hearing* alla casella di posta elettronica adm.openhearing@adm.gov.it.

Tutti i testi saranno pubblicati nel sito istituzionale ADM - www.adm.gov.it - e potranno essere utili a migliorare la nostra azione amministrativa.

ENTE O ASSOCIAZIONE DI APPARTENENZA

Doganalista Mariaester Venturini, Presidente Associazione Spedizionieri Doganali Marche

E MAIL O TELEFONO

m.venturini@scsinternational.com

Innanzitutto ringrazio l'Amministrazione delle Dogane e dei Monopoli per l'opportunità di poter intervenire ed esprimere le problematiche inerenti i futuri traffici tra la UE ed Regno Unito e nello specifico tra l'Italia e UK. Trovo utile e corretta la Circolare 49/2020, anche se da alcuni è stata criticata sul punto riguardante il luogo deputato all'espletamento delle operazioni doganali di esportazioni. E' da anni che mi batto per convincere le aziende italiane esportatrici a non utilizzare la faticosa resa EXW. Di conseguenza ho apprezzato l'intervento dell'ADM su questo punto. Effettuare le operazioni doganali in partenza ha notevoli vantaggi sia per gli esportatori che per la Pubblica Amministrazione. Quali sicurezza fiscale ai fini Iva, controlli mirati e più approfonditi e soprattutto controlli in sicurezza sia per le merci che per gli operatori. Effettuare le operazioni doganali a confine lo trovo anacronistico e controproducente, soprattutto per i traffici Italia-UK. Il 70% del traffico Italia-Regno Unito si è sino ad ora sviluppato via terra, soprattutto dopo l'apertura del tunnel. I trasportatori, una volta terminato il carico, sia esso groupage o carico completo, se non effettuano l'operazione doganale in partenza, proseguono sino al confine europeo, per non fare soste intermedie. Lì effettuano le operazioni di export. Già avviene così per tutti i traffici verso l'Est Europa (Russia, Ucraina, Bielorussia ecc.), dove le operazioni doganali di esportazione, se non si fanno alla partenza, avvengono in Polonia, in Lituania ecc. Temo quindi che la parte da leone sul traffico Italia-UK sarà a favore della Francia in primis e poi del Belgio ed Olanda. Se non riusciamo a fare le operazioni doganali alla partenza, sia per i completi che per i groupage, temo che l'Italia perderà molto traffico in export.

Altro problema che vedo, saranno gli appuramenti degli MRN delle operazioni export, visto che non vi è l'automatismo con la chiusura del transito alla dogana di destino in UK.

Chiedo inoltre se eventuali invii di merce via aerea verso l'Irlanda del Nord, debba avvenire

con il certificato T2L per mantenere la posizione comunitaria alle merci.

Ringrazio per l'opportunità avuta e saluto cordialmente.

Doganalista Mariaester Venturini